

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 20

NCTN - Numero catalogo generale 00159095

ESC - Ente schedatore S59

ECP - Ente competente S59

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Ecce Homo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Sardegna

PVCP - Provincia SS

PVCC - Comune Ozieri

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

RO - RAPPORTO

ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE

ROFF - Stadio opera copia

ROFO - Opera finale /originale dipinto

ROFS - Soggetto opera finale/originale Ecce Homo

ROFA - Autore opera finale /originale Vicente Juan Masip Navarro il Giovane detto Juan de Juanes

ROFD - Datazione opera finale/originale 1565/ 1575

ROFC - Collocazione opera finale/originale Spagna/ Valencia/ Museo de Bellas Artes

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1565

DTSF - A 1575

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito spagnolo

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS - MISURE

MISA - Altezza 86

MISL - Larghezza 58

MIST - Validita' ca.

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione mediocre

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto NR (recupero pregresso)

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Cristo. Attributi: (Cristo) corona di spine sul capo; canna fra le mani; mantello rosso.

NSC - Notizie storico-critiche

Nel 1974, per il tramite dellesecurtrice testamentaria Maria Marinelli, un olio su tela raffigurante un Ecce Homo fu trasportato dalla residenza romana del generale alla Cattedrale e collocato nell'aula capitolare, di fronte del più noto Retablo di Nostra Signora di Loreto. Il valore dell'opera apparve subito evidente e, tra i non addetti ai lavori, correva voce che il dipinto sarebbe stato addirittura opera dello spagnolo El Greco (alias Doménikos Theotokópoulos). Per Vittorio Sgarbi interrogato a sorpresa nel 2001, quando aveva appena concluso la sua lezione sul Maestro di Ozieri, si trattava di una tela di scuola spagnola del XVII secolo. Silenzio quasi assoluto in bibliografia, dove si registra un solo intervento, recentissimo (2005), di Wally Paris, per la quale «potrebbe trattarsi di brano sacro larvamente riecheggiante un tardo manierismo comprendente ascendenze toscane mediate da influssi di carattere internazionale, senza escludere un apporto iberico». Un esame attento dell'opera ha rivelato che si tratta di una copia seicentesca, un olio su tela, in scala pressoché reale sovrapponibile si oserebbe dire per la fedeltà della derivazione - di un Ecce Homo dipinto da Vicente Juan Masip Navarro (Macip, secondo altra grafia) detto Juan de Juanes, uno degli artisti capitali, per quanto poco conosciuto, della Spagna del Cinquecento, nato a Fuente de la Higuera (Valenza) intorno al 1510 e morto a Bocairente nel 1579. La copia originale della tela della cattedrale, un olio su tavola di cm 86,4 x 58,5 cm, databile tra il 1565 e il 1575, è esposta presso il Museo de Bellas Artes di Valenza, dove è confluita a seguito della soppressione del Convento del Pilar, per il quale sembra sia stata concepita. La seconda copia è conservata al Museo del Prado. Le tre opere sono pressoché sovrapponibili: l'Ecce Homo di Madrid si caratterizza per un colore luminoso e vibrante, unito ad un perfetto equilibrio compositivo, mentre una vena di sottile malinconia distingue la copia

del Museo de Bellas Artes. Talune corrispondenze determinanti, quali l'angolazione dei raggi dellaureola e il panneggio meno voluminoso e più avvolgente del manto sul braccio sinistro, inducono a ricercare nella tavola valenziana, piuttosto che in quella madrilena, il reale modello della copia ozierese. Opera di un artista di sicuro mestiere, certamente spagnolo, forse valenziano, nel volto più scavato e tirato, e nell'espressione più contrita, l'Ecce Homo della cattedrale denota l'aggiornamento verso un gusto meno incline alle sdolcinatezze del Masip e più prossimo al sofferente misticismo delle figure del Theotokópoulos. Degna di non minore attenzione è la coeva cornice lignea barocca, in foglia d'oro, che conferisce al dipinto quel grado di monumentalità che gli si addice. (Gian Gabriele Cau).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE SS 131264

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cau G. G.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	59000583

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Donati L.
FUR - Funzionario responsabile	Dettori M. P.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2010
RVMN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Pulina L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2010
AGGN - Nome	ARTPAST/ ICCD/ DG BASAE/ Pulina L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)